



I PASSI DI UN INCONTRO	Entrare: partire dalla propria esperienza, da ciò che già si conosce, per far emergere idee o precomprensioni.	Stare: fermarsi per approfondire, scoprire e confrontarsi.	Andare: ritornare alla vita con uno sguardo diverso.
COME FARLI	<p>Narrare: raccontare le parole (Scrittura, teologia, insegnamenti della Chiesa...), i segni (liturgia, sacramenti, preghiera...) e le relazioni (fraternità, carità...) della fede, aiuta a scoprire i modi in cui Dio incontra le persone nella storia.</p> <p>Fare: attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... sono il modo per scavare a fondo nella propria interiorità.</p> <p>Scoprire: il tesoro della fede è anche dentro la nostra vita.</p> <p>Celebrare: fare esperienze di preghiera con gradualità. Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto...</p>		
Nucleo di contenuto Cosa deve emergere in ogni fase	Possiamo far riflettere gli adulti su quali sono i loro ricordi di fronte all'incontro con una persona che li ha cambiati, che ha cambiato qualcosa della loro vita. Forse questa persona l'hanno incontrata durante un viaggio, o mentre erano in cammino...	La dinamica del cambiamento che caratterizza il racconto, che culmina con il riconoscimento di Gesù, riconduce alla storia di ciascuno, al riconoscere Gesù nella nostra vita con gli occhi della fede, che vedono l'invisibile.	Gesù non ci lascia soli. Cammina al nostro fianco anche quando non ce ne accorgiamo. L'ascolto della Parola di Dio ci aiuta a riconoscerlo. La Parola è spezzata da Lui per ognuno di noi, come il pane.
Attività Alcune proposte	La serata può iniziare con la proiezione di un filmato, che evochi un incontro liberante o una canzone, ad esempio "Il viaggio" di Fiorella Mannoia: https://www.youtube.com/watch?v=zrfVFEfTAFI . Ciascuno è invitato a pensare all'incontro con una persona significativa per sé e a collocarlo in un momento della propria esperienza di vita, considerata come un cammino. Questo momento viene scelto prendendo una striscia di carta da un cestino in cui ve ne sono molte, mescolate, con scritta una di queste espressioni: mi sono trovato a un bivio, avevo smarrito la strada, il cammino era in salita, la strada si presentava diritta e pianeggiante, il percorso si faceva tortuoso,	Si legge o si racconta il brano. Si lascia uno spazio personale di lettura del testo. In piccolo gruppo si cerca di individuare i cambiamenti, le trasformazioni dei personaggi dall'inizio alla fine del racconto. Per ricercare tutti i viaggi, tutte le trasformazioni "da... a". Questi elementi si condividono poi in assemblea, con l'aiuto di un cartellone. Si possono sottolineare i pensieri seguenti. Ogni passaggio è una Pasqua. Nello spezzare il pane gli occhi si aprono. La fede dà uno sguardo nuovo. La Pasqua è ri/conoscere. Il riconoscimento diventa riconoscenza, gratitudine, eucarestia. È il Risorto che si fa riconoscere: si avvicina, suscita	Il gruppo e ciascuno in particolare vengono invitati a far illuminare la propria esperienza di vita dal brano appena meditato. Si propongono alla riflessione di ognuno due domande molto personali, che potranno non essere condivise: Gesù ha camminato vicino a te? Hai sentito ardere il tuo cuore in qualche occasione? Ci si sposta infine intorno all'angolo della preghiera, nello stesso o in altro locale. A luci abbassate, perché la luce del cero illumini l'ambiente e i cuori, si lasciano alcuni minuti di meditazione in silenzio.

	camminavo da solo, camminavo con altri. Segue un confronto a coppie in cui si condividono le proprie riflessioni.	domande, ascolta, non giudica, spiega, aiuta a vedere... Alla fine, Gesù diventa invisibile. Il senso della fede è più ascolto che visione.	Chi lo desidera può dire se e quando ha sentito la presenza di Gesù accanto a sé ed esprimere lode.
Costruiamo l'incontro Le nostre proposte	<p>Narrare:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Fare:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Scoprire:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Celebrare:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		
Accompagnatore Attenzioni verso gli adulti	È opportuno che l'accompagnatore sottolinei che nel dialogo a coppie è possibile, per salvaguardare la propria riservatezza, comunicare solo i tratti più esteriori dell'esperienza vissuta.	Sul cartellone l'accompagnatore scrive tutti gli elementi segnalati dai gruppi dei partecipanti, senza selezionarli o valutarli.	Può essere utile sottolineare che è consolante per tutti avere la certezza che Gesù ci vuole bene e resta con noi.
L'accompagnatore valuta a seconda del gruppo che ha davanti, su quale livello formativo porre il discorso, per i membri del gruppo in quanto genitori o in quanto adulti, in una progressione di significatività che entra sempre più nell'ambito personale e che si adegua alla disponibilità delle persone stesse.			

VIVERE IL TESORO DELLA FEDE

(M)Andare. Chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un *mandato*, cioè un *inviato* di Dio.

Celebrare. Iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli *di* Dio, ma anche che si parli *con* Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole... Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita.

Entrare. Il primo passo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. "Dove sei?" è la prima domanda di Dio agli uomini e "lì dove siamo" è il luogo in cui Egli si fa presente.

Narrare. La fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

Fare. Ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...

Scoprire. "Raccontare" e "fare" permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza con tutti.